



COMUNICATO

Nella ricorrenza del 74° anniversario della scoperta e della Liberazione dei sopravvissuti all'inferno di Auschwitz, gli Indipendentisti del Centro Studi "Andrea Finocchiaro Aprile" ricordano con commozione ed indignazione la Shoah e la barbarie dell'Antisemitismo.

Condannano altresì ogni moderno fenomeno di Nazifascismo vecchio e nuovo, "Populista" e non.

Ritengono altresì doveroso ricordare il comportamento, sostanzialmente "Accogliente" e solidale verso le comunità Ebraiche, da parte del Popolo Siciliano, anche nei momenti più critici della Storia dell'Umanità.

Un "fatto", questo, che merita di essere rivisitato e meglio conosciuto e "riconosciuto" dagli Storiografi e dalla Cultura Ufficiale.

A tal proposito facciamo presente che nella interessante dichiarazione riportata sul quotidiano "La Sicilia" in data 26 Gennaio 2019 – (servizio giornalistico a firma di Laura Compagnino) – Evelyne Aouate, Presidente dell'Istituto Siciliano di studi Ebraici, ha manifestato un particolare apprezzamento per la "disponibilità" dei Siciliani all'accoglienza.

Una “disponibilità”, questa, dimostrata nei confronti delle Comunità Ebraiche dai Siciliani in ogni epoca, così come ha sottolineato la Aouate, da decenni **“fiera abitante”** della Città di Palermo, particolarmente informata sulla Storia della Sicilia. Nonché sulla antichissima presenza Ebraica, non di rado costellata di persecuzioni, come peraltro si deduce, ad esempio, dalla disposizione (del 590 dopo Cristo) del Papa Gregorio Magno con la quale si ordinava al Clero Siciliano di **restituire** agli Ebrei gli oggetti sacri “requisiti”.

Ricordiamo, però, anche le persecuzioni e l’editto reale, datato 18 Giugno 1492, con il quale si disponeva che entro i tre mesi successivi gli Ebrei di Sicilia si sarebbero dovuti convertire al Cattolicesimo o andare via dalla Sicilia; pena la morte...

Nel Regno di Sicilia, però, - nonostante le testimonianze drammatiche, numerose in verità, delle orribili persecuzioni (si pensi ai fatti di Modica) e che sono riportate dalla letteratura Storica, - le presenze Ebraiche in Sicilia restarono numerose. E, non di rado, bene inserite nella politica, nell’economia e nella cultura...

In quanto esisteva anche una grande quantità di espedienti per evitare il peggio, confermando la validità del proverbio in base al quale **“fatta la legge nasce l’inganno”...**

Ed è, questo, un “aspetto” della storia degli Ebrei in Sicilia che purtroppo ancora oggi non viene approfondito. Una “storia” che sostanzialmente conferma **la esattezza del “taglio”** dato alla Questione Ebraica in Sicilia dalla Aouate.

Si pensi ai **“battesimi di massa”** che in certi momenti i nobili Siciliani potevano effettuare nei confronti dei contadini ed in genere degli abitanti dei rispettivi “feudi”. Il “battesimo”, infatti, faceva diventare, Ipso facto, “Cristiani” gli Ebrei in questione, sottraendoli ad ogni persecuzione ed ad ogni discriminazione.

Va ricordato altresì che persino negli anni del terrore (quando Mussolini adottò in Italia le infami leggi razziali) nella Società Siciliana, – spesso, – furono adottati espedienti che di fatto sottrassero al Fascismo ed al Nazismo un numero imprecisabile di potenziali vittime.

Fra gli “espedienti”, ad esempio, vanno ricordati soprattutto quelli dei Sacerdoti e dei Parroci, i quali dichiaravano che dai rispettivi atti parrocchiali risultava che, nonostante i cognomi potessero talvolta ingannare, dagli atti Ecclesiastici risultava che gli interessati appartenevano a famiglie di Cristiani regolarmente “battezzati” da molte generazioni. Quanto fossero importanti queste “certificazioni” si deduce anche dal fatto che persino i funzionari di polizia (che appunto avrebbero avuto ed avevano il compito di “perseguitare” i cittadini “sospettati” di essere di famiglia Ebraica per via del cognome) avevano essi stessi – (senza saperlo fino a quel momento) – tali cognomi. Quindi: salvezza per tutti... o quasi.

Tutto ciò ovviamente non annulla la gravità, la barbarie ed il trauma della SHOAH, in Europa e nel Mondo nonché delle leggi razziali, estese ovviamente e comunque alla Sicilia. Tantopiù che qui esistevano famiglie Ebraiche nonché personaggi di alto livello quasi mai “disturbati”. Non pochi di loro erano venuti in Sicilia dalla Germania e da altri Stati Europei in tempi più recenti e spesso erano stati inseriti nel fenomeno della maggiore industrializzazione, verificatasi fra la seconda metà dell’800 ed i primi anni del XX Secolo proprio in Sicilia. I loro cognomi “stranieri” li rendeva meglio identificabili.

Oggi in questo delicato momento, nel quale non manca un risveglio di movimenti politici e di manifestazioni pubbliche politiche e “populiste” che si allineano alle ideologie Nazi-Fasciste ed alla intolleranza razziale, **il richiamo ai valori della “Civiltà Siciliana” e della tolleranza non ci appare velleitario.**

Ciò Ovviamente non significa che, - **civilmente e nel rispetto delle regole della democrazia, della non violenza e dei principi della fratellanza umana** – non si debbano studiare e concordare soluzioni ad alcuni problematici “progetti”, più o meno (anch’essi all’orizzonte) di eventuali “abusi”, di **Immigrazioni selvagge, gestite spesso da “Mafie” locali e/o Internazionali, con, a monte, il sospetto che esistono “trame” di “sostituzioni” etniche, religiose e/o politiche di vario tipo.** E delle quali i Migrantes diventano inconsapevolmente **strumento**. E, spesso, anche vere e proprie **Vittime**.

A N T U D U!

Palermu, 31 Jnnaru (Gennaio) 2019

IL COORDINATORE DEL CENTRO STUDI “AFA”

(GIUSEPPE SCIANO’)

L’ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE

(GIACOMO GIBELLINA)

**SI ALLA SICILIA!
NO ALLA MAFIA!**

CENTRO STUDI “ANDREA FINOCCHIARO APRILE”

VIA BRUNETTO LATINI,26 – 90141 PALERMO (CELL. 3454549219)